

Campidoglio Immigrati Deciso nuovo comitato

Prima riunione della giunta capitolina, ieri, all'apertura del nuovo anno politico. Con un calendario di propositi, a cominciare dal problema immigrati.

In particolare la prima delibera prevede la costituzione di una «tavola di concertazione» tra Regione, Comune, Provincia, sindacati e imprenditori per coordinare gli interventi a favore dei cittadini extracomunitari.

Per la verità di tavole di concertazione ne esisteva già una, istituita con lo stesso scopo dopo lo sgombero della Pantanella. La precedente commissione ha convocato o chiesto cinque riunioni, tre delle quali si sono riannunciate per mancanza di numero legale.

Stavolta il Comune stabilisce che dovrà riunirsi ogni 15 giorni in forma ristretta mentre ogni tre mesi verrà convocato il «plenum» del coordinamento «per verificare il livello di intervento raggiunto e vigilare sulla realizzazione degli obiettivi fissati».

Quanto ai fatti concreti, ancora niente. L'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro ha promesso l'inaugurazione del primo centro di accoglienza per immigrati tra una settimana.

Di promesse del genere ne ha fatte più d'una anche in passato. Comunque non dovrebbe trattarsi di uno dei cinque centri finanziati dalla Regione, visto che a luglio è stato detto che sarebbero serviti tre mesi di lavori per impiantare i prefabbricati. La novità principale: Azzaro adesso è l'unico rappresentante del Comune nel comitato per gli immigrati, prima gli era stato affiancato il sindaco Franco Carraro.

Nella giunta di ieri è stata poi decisa la creazione di una commissione tecnica che esamini le proposte per abbattere le barriere architettoniche in città e favorire gli spostamenti dei disabili in carrozzina a rotelle. Questa seconda commissione avrà sede presso l'VIII ripartizione e ogni quattro mesi dovrà trasmettere relazioni sui risultati ottenuti che dovranno poi essere discussi in Campidoglio.

Infine 2 miliardi e 856 milioni sono stati invece destinati ai parchi e ai giardini comunali. Per potare e risagomare alberi e siepi.

Il partito democratico della sinistra riunisce i suoi iscritti Sono lontani i giorni dello scontro Fassino: «Siamo una forza nuova»

L'ideologia non abita più qui Il Pds romano discute l'Urss e la fine del comunismo

Il terremoto dell'Urss li appassiona. Gli iscritti al Pds si interrogano sulle sorti dell'Est e su quelle della sinistra, ma la discussione sulla fine del comunismo non li attrae: «È ideologica». Ieri un'assemblea a villa Fassino con il responsabile esteri del partito.

«Non discutiamo più da ex-comunisti, il nostro compito è di favorire la rivoluzione democratica in Urss». Tutti d'accordo su via Togliatti: «Non si tocca».

CARLO FIORINI

Sembrano passati anni luce dal congresso della scissione e dei drammi umani. Il terremoto dell'Urss trova davanti a se un partito democratico della sinistra che sembra aver ben poco persino di ex-comunista.

Nella sala di villa Fassino, ieri sera, tante facce erano le stesse dei militanti comunisti di due anni fa, ma gli interrogativi che tutti si sono posti, discutendo con il responsabile esteri del Pds Piero Fassino, erano quelli di una forza politica dai tratti somatici nuovi.

Torna al suo posto la targa divelta dai missini

Tirata a lucido, la targa di viale Palmiro Togliatti è stata rimessa ieri mattina lì dove era stata tolta, all'incrocio con via Tuscolana. Il sindaco ha risposto alle sollecitazioni in tal senso arrivate lunedì tra cui quella del segretario della federazione del Pds romano, Carlo Leoni.

«Se dovessimo applicare lo stesso criterio alle altre vie capitoline intitolate a personalità del passato, strade come la salita del Borgio e via Cola Di Rienzo dovrebbero scomparire». «La guerra sui nomi delle vie è solo una miserabile speculazione - ha commentato il senatore Lucio Libertini di Rifondazione - Di tutto si può discutere ma non si può cancellare la storia con le sue luci e le sue ombre. È la toponomastica è anche questo». Nel pomeriggio Rifondazione terrà una manifestazione in piazza Cinecittà.

nostra svolta, enunciata ormai due anni fa, dobbiamo sapere che gli effetti del crollo di quei regimi avranno comunque degli effetti anche in Italia e per noi». E poi l'appello a lavorare per «offrire al paese l'immagine e l'azione concreta di una forza nuova».

Tra la folla della sala non c'era aria da resa dei conti. Chi è stato per la svolta camminava un po' più a testa alta, ma con la stessa preoccupazione di chi il cambiamento di nome e simbolo ha contrastato, la preoccupazione di capire cosa è cambiato per tutti. E tutti d'accordo nel dire che a via Palmiro Togliatti non si cambia nome: «È una sciocchezza».

«Anche Carraro, che è socialista è d'accordo a non cambiarlo». «La guerra fredda è finita per tutti».

«Non sono d'accordo che se non avessimo cambiato nome

La polemica sulle strade intestate a Marx, Lenin, Togliatti «Cambiare i nomi? Ridicolo la guerra fredda è finita per tutti»

ora sarebbe la tragedia per noi - dice Sandro Morelli, ex-segretario della federazione romana del Pci, esponente della mozione Ingrao - Forse, una riflessione oggi, alla luce dei fatti dell'Urss avrebbe permesso una rottura meno traumatica. Ora sarebbe stato impossibile non cambiare nome». Ma Morelli ricorda che la sua è una posizione particolare, nome e simbolo li avrebbe cambiati, non lo convinceva la necessità di ricercare un'identità nuova.

La discussione sulla fine del comunismo non appassiona nessuno, anzi, non è proprio all'ordine del giorno. «Sì, è vero, ormai non ragioniamo più da ex-comunisti ma da partito nuovo della sinistra, i conti con la nostra storia li abbiamo già fatti - dice Carlo Leoni, segretario cittadino - I nostri valori fondamentali sono democra-

zia e pace, e allora ragioniamo di come aiutare l'Urss». E per aiutare la rivoluzione democratica dell'Urss Leoni indica nella lotta per il disarmo e nella definizione di una vera politica di aiuti economici i punti sui quali la sinistra europea deve impegnarsi. Ma dentro il Pds, tra le varie componenti, cosa cambierà? «La grandezza di questi eventi pone dei problemi giganteschi a tutta la sinistra, a tutte le diverse aree del Pds - dice Lionello Cosentino, che al congresso romano è stato il leader della mozione Bassolino - Si tratta di capire come democrazia e libertà possano affermarsi completamente nella società civile, nella politica e nell'economia, senza che l'apologia del mercato selvaggio imperverosi in-contrastata». Nessuno ha voglia di tirare dalla sua parte gli sconvolgimenti dell'Est per fini interni.

«Su quello che sta accadendo dovremo riflettere molto ancora, non sappiamo cosa accadrà, in Urss ci sono grandi possibilità e ancora grandi rischi - dice Giovanni Magnolini, esponente dell'area riformista - Certo, siamo stati un partito comunista e quindi dobbiamo essere rigorosi nell'analisi, ma ora non lo siamo più, discussioni ideologiche non aiutano». «Io ricordo da che parte stavo nel '68, quanto ho criticato quelle società - dice Celeste Ingrao, segretaria della sezione Mazzini, che è stata contro la svolta - Non posso che stare dalla parte di chi lotta per la democrazia in Urss. Ma quello era comunismo? Comunque non interessa la discussione sul comunismo, l'importante è ciò di cui ho paura è che si perda la voglia di trasformare radicalmente questa società».

Seconda giornata per i nidi Aperti quasi tutti gli asili ma i bambini restano a casa Personale ridotto all'osso

Ancora ieri mattina negli asili nido la situazione era immutata: strutture aperte, personale ridotto all'osso, bambini a casa. Per le operatrici degli asili nido, come per le famiglie, si lavora ai limiti dell'emergenza: non sono state indette le gare d'appalto per il rifornimento di generi alimentari, né, almeno per le prossime settimane, è previsto alcun incontro per concordare i programmi educativi. E in queste condizioni in alcuni nidi è venuto meno anche l'inserimento graduale dei bambini più piccoli.

Solo ieri il servizio è entrato quasi interamente in funzione: Ai 93 asili ch. hanno aperto i cancelli nella giornata di lunedì, se ne sono aggiunti ieri altri 38. Secondo le comunicazioni date dalle diverse circoscrizioni e raccolte in assessorato, altre 11 strutture entreranno in funzione da oggi, mentre 3 - l'asilo della Casaccia all'Enel, quello interno al ministero della sanità e quello di via Angelo Emo - rimarranno per il momento chiusi per dei lavori di rifacimento.

Guidonia Rapinatori «armati» di siringhe

«Armati» di siringhe insanguinate, due giovani hanno rapinato nel pomeriggio di sabato scorso la cassiera del supermercato «Risp» in via Giusti, a Setteville di Guidonia. Dichiarandosi siero-positivi, e minacciando quindi di infettare i clienti presenti, hanno costretto Stefan a Ficarelli a consegnare l'incasso della giornata, poco meno di un milione di lire in contanti. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una Renault 5, ma una pattuglia dei carabinieri di Tivoli li ha intercettati ed arrestati. Bruno Fioravanti, 20 anni, e Pietro Valeri, di 36, sono stati portati in carcere, a Regina Coeli.

Piromani In fiamme automobili e cassonetti

Dieci automobili e altrettanti cassonetti della spazzatura sono stati distrutti la scorsa notte in vari incendi divampati in tutta la città. Il più grave si è verificato nel parcheggio esterno della concessionaria «Autorama», al chilometro 16 della via Avmentana. Il fuoco, dopo aver completamente distrutto una Tipo, una Regata e una Golf, ha raggiunto e danneggiato un bar attiguo. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero a ulteriormente. Durante i sopralluoghi non sono state trovate tracce per ipotizzare l'origine dolosa degli incendi.



PISCINE
Octopus A.C. (via Tenuta di Torrenova - tel. 2020460). Piscina scoperta con solarium (m. 25x12,50). Turno unico dalle 10 alle 16 tutti i giorni compresa la domenica. Punto ristoro, aperta fino a Ferragosto compreso. Possibilità di abbonamento (25.000 6 ingressi e 50.000 12 ingressi).

MANEGGI
Talus (Mentana, località Mezzaluna - Tel. 9090048). A mezz'ora dal caos cittadino questo circolo ippico offre lezioni di equitazione a 20.000 lire l'ora e la possibilità di passeggiate a cavallo a lire 15.000. Aperto tutti i giorni dalle 8 a sera.

BICICLETTE
Piazza del Popolo (lato Rosati). Dalle 9 a notte fonda è possibile noleggiare le due ruote pagando 4.000 per ogni ora, 15.000 per l'intera giornata. Domenica e festivi orario ridotto: dalle 9 alle 20. La catena antifurto è compresa nel prezzo.

TERME
Acque Albule (Bagni di Tivoli, via Tiburtina km 22,700 - Tel. 0774/529013). A mezz'ora da Roma, piscine di acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 16. Prezzi variabili dalle 13 alle 27 mila lire.

DISCOTECHES
Miraggio, L. mare di Ponente 93 - tel. 6460369. Fregene. Discoteca e giochi in piscina. Dal lunedì al giovedì ingresso lire 20.000. Venerdì, sabato e domenica 30.000.